

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 20^a edizione

Autorità Idrica Toscana



Publiacqua

rekeep
minds that work

CONAD
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

I giornalisti in erba della classe III C

Ecco tutti gli autori della pagina, realizzata dagli alunni della classe III C della scuola secondaria di primo grado G. Pescetti Istituto Comprensivo n.1 Falcone Borsellino di Sesto Fiorentino.

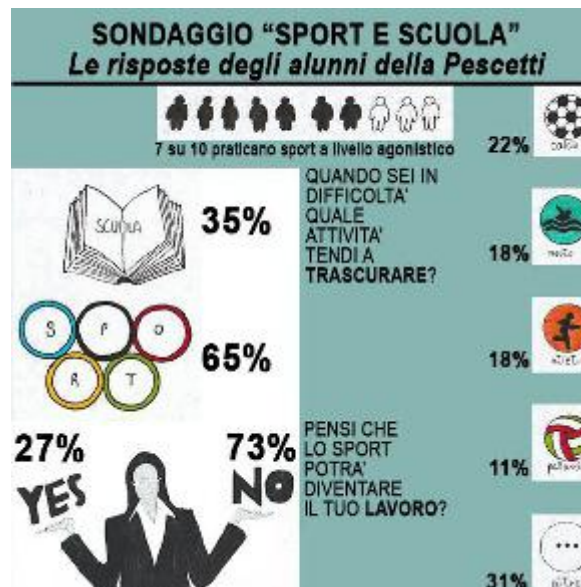
Dirigente scolastica: Rosa Gaimari: Giorgia Baronti, Rebecca Bassi, Daniel Biagi, Sara Biagi, Cristian Calamai, Eugenio Cecchi, Filippo Cinque, Alessandro Corazzesi, Mirko De Leonardis, Roberta Duta, Chiara Falchi, Yelena Franceschini, Elena Guarducci, Cristian Hila, Lorenzo Lavorini, Cristian Maranghi, Manuel Niccoli, Andrea Pampaloni, Leonardo Porri, Kevin Raffaele, Tommaso Rinaldi, Leonardo Rotolo, Eliana Rusciani, Lorenzo Scuffi, Viola Valente, Francesco Yang. Docente tutor: Maria Francesca Morini

Scuola secondaria di primo grado 'G. Pescetti', Istituto Comprensivo n.1 'Falcone Borsellino' di Sesto Fiorentino

«Non sminuire i sogni di chi ti sta vicino»

L'appello dei ragazzi, Sos: «Sogno o studio». Una risposta a chi ci chiede: «Cosa farai da grande?»

Chi di noi non ha un sogno? Chi non ha mai pensato di diventare un atleta olimpionico o una stella del cinema? Sappiamo però che realizzare i sogni richiede un duro lavoro, molti sacrifici e tanto tempo da dedicare. Tutto è partito dalla riflessione di alcuni di noi che, giocando a calcio e trovandosi in difficoltà a conciliare l'impegno sportivo con quello scolastico, si sono chiesti se potesse essere un problema anche di altri. Così abbiamo condotto un'indagine nella nostra scuola scoprendo che molti studenti, nel pomeriggio dopo la scuola, praticano attività sportiva, anche a livello agonistico. Molti giocano a calcio, sperando un giorno di diventare famosi, ma pochi credono realmente di diventare dei professionisti. Gli studenti sono convinti che lo sport faccia bene alla salute, aumenti la concentrazione e le capacità di organizzarsi. In particolare l'attività fisica aiuta a «staccare il cervello» e a rilassarsi. Di tutto ciò sono ancora più sicuri, dopo essere stati chiusi in casa a causa del Covid. Per alcuni ragazzi sport e scuola sono



realità contrapposte: mentre il primo è puro divertimento, studiare è stressante e fa sentire in trappola. Per altri, invece, non è difficile conciliare gli impegni sportivi con quelli scolastici e lo studio serve ad avere successo in qualsiasi campo. Ci sono ragazze che sperano di diventare criminologhe, stiliste o modelle, o che vorrebbero entrare a far parte del mondo dello spettacolo. Ma anche queste professioni comportano stare a lungo



Il cartellone sul sondaggio e il disegno preparati dai giovani cronisti per illustrare la loro inchiesta

to la propria passione a causa dello studio o per la mancanza di tempo libero per divertirsi con gli amici. Come trovare un equilibrio senza dover rinunciare ad una parte importante della propria vita? Come conciliare, allora, i sogni e lo studio? Abbiamo alcuni suggerimenti: 1 - La scuola dovrebbe prevedere più ore dedicate allo sport, come succede in America. 2 - I professori dovrebbero venire più incontro alle esigenze degli studenti (senza però che questi se ne approfittino). 3 - Genitori, educatori e allenatori dovrebbero aiutarci a crescere senza tarparci le ali ed anzi incoraggiarci in quello che facciamo. Lanciamo quindi il nostro SOS: «Fateci volare, fateci inseguire i nostri sogni, ce la faremo!».

Sport e scuola

Il nostro sondaggio fra i ragazzi e le ragazze che studiano alla Pescetti di Sesto Fiorentino

I risultati del questionario proposto nella nostra scuola a cui hanno risposto 161 studenti

Per avere dei dati concreti su cui articolare la nostra riflessione a proposito del rapporto tra sport praticato e scuola e sulle aspirazioni, in ambito sportivo o del mondo dello spettacolo, per i giovani della nostra età abbiamo deciso di fare un sondaggio tra le classi della nostra scuola. Le domande e le percentuali delle risposte sono nell'infografica che abbiamo realizzato. Dal sondaggio emerge che l'88% degli

intervistati pratica sport abitualmente. Tra questi, il 70% circa svolge un'attività a livello agonistico, in media 3 giorni alla settimana. Solo il 22% dedica allo sport 4 o più giorni, con un impegno che va da 6 fino a 12 ore complessive.

Nel 48% dei casi conciliare sport e studio è giudicato facile o poco difficile; il 16% dei ragazzi ritiene invece molto difficile accordare le due realtà. Nel caso in cui impegni scolastici e sportivi si sovrappongono, il 35% degli intervistati afferma di trascurare il lavoro scolastico privilegiando lo sport, mentre il 65% tende a ridurre gli impegni

sportivi. Infine abbiamo domandato ai nostri compagni se sognano di diventare campioni dello sport e perché: la risposta è stata affermativa nel 43% dei casi.

I ragazzi vogliono raggiungere il successo per dare uno scopo ai loro sacrifici, per dimostrare il loro valore agli altri, per rendere fieri i genitori, per guadagnare, per viaggiare e conoscere il mondo. Tuttavia, quando poi abbiamo chiesto più concretamente: «Pensi davvero che lo sport possa diventare il tuo lavoro?» solo il 27% ha avuto il coraggio di rispondere «Sì». Sognare va bene, ma con i piedi per terra...

L'intervista a Cloe Romagnoli

«I sogni si avverano: basta volerlo»

Come sei diventata attrice?

«Da piccola - risponde Cloe Romagnoli (nella foto), 16 anni, ex alunna della nostra scuola - i miei nonni mi portarono in un'agenzia di Firenze per fare la pubblicità di prodotti per bambini e per sfilare a Pitti Bimbo. Poi sono stata scelta da alcuni produttori, prima per piccole parti, poi per veri ruoli in film come *Braccialetti Rossi*, *Maltese*, *La Befana vien di notte*. Ho trovato sempre persone serie ed affidabili, ma devo ringraziare soprattutto la mia famiglia rimasta con me sul set anche per mesi».

Quale lavoro ti è piaciuto di più?

Braccialetti Rossi, dove interpretavo una bambina cieca. Il regista Giacomo Campiotti mi ha insegnato tanto. Mi è piaciuto anche lavorare ne *La Befana vien di notte* con la bravissima Paola Cortellesi, a cui mi ispiro: è la mia attrice preferita!»

Che ricordi della Pescetti? «Mi sono trovata benissimo: ricordo con piacere le attività del laboratorio di Scienze».

Riesci a conciliare il lavoro di attrice con lo studio?

«E' impegnativo, ma ci si può riuscire. Bisogna organizzare bene il proprio tempo. Voglio imparare le lingue straniere. Lo studio è indispensabile per arrivare al successo in ogni campo».

Un consiglio a chi sogna lo spettacolo o la moda? «Volare è potere».

